

La rigenerazione urbana

Inchieste sui cantieri altri tre casi per la procura

Cantieri e inchieste ridisegnano lo skyline di Milano. Non solo la palazzina di piazza Aspromonte, al centro di un braccio di ferro giudiziario o l'indagine sulla "Torre" di via Stresa che vede otto indagati tra costruttori e funzionari comunali. La procura accende un faro su altri "lavori in corso" (almeno tre) che cambieranno il volto della città. E lo fa anche a seguito dell'aumento di esposti per abusi edilizi presentati da cittadini e comitati. Su Repubblica, l'assessore comunale **Giancarlo Tancredi** ha lamentato un «disorientamento» per le ultime indagini.

di **De Riccardis e Di Raimondo** • a pagina 2

Nel mirino della procura finiscono altri tre casi di sospetti abusi edilizi

Dopo le indagini su piazza Aspromonte e via Stresa, i pm puntano a capire se ci siano nuove costruzioni fatte passare per ristrutturazioni

di **Sandro De Riccardis**
Rosario Di Raimondo

Cantieri e inchieste ridisegnano lo skyline di Milano. Non solo la palazzina di piazza Aspromonte, al centro di un braccio di ferro giudiziario o l'indagine sulla "Torre" di via Stresa che vede otto indagati tra costruttori e funzionari comunali. La procura accende un faro su altri "lavori in corso" (almeno tre) che cambieranno il volto della città. E lo fa anche a seguito dell'aumento di esposti per abusi edilizi presentati da cittadini e comitati.

Su *Repubblica*, l'assessore comunale alla Rigenerazione Urbana **Giancarlo Tancredi** ha lamentato un «disorientamento» per le ultime indagini, poiché «viene messa in discussione l'applicazione delle regole da parte dei nostri uffici». E di «situazione di incertezza del diritto»

ha parlato l'avvocato Guido Bardelli, evocando un rischio paralisi. Dai corridoi del Palazzo di Giustizia emerge un'altra prospettiva. A partire dall'aumento delle denunce dei cittadini. Così c'è chi denuncia se si vede "togliere" il sole da un giorno all'altro, o se al posto della palazzina di tre piani sorge un gigante alto otto volte tanto. Dal punto di vista delle norme, i pm hanno le idee chiare. I fari puntati su altri maxi-progetti vanno nella stessa direzione delle inchieste in corso. Da un lato le ristrutturazioni che in realtà mascherano la costruzione di edifici nuovi e radicalmente diversi in termini di impatto sulla comunità. Dall'altro l'assenza di "piani attuativi" che rispondano a una domanda: se in quel complesso immobiliare vivranno 500 famiglie invece di 50, come verranno adeguati i parcheggi, gli asili, le corse dei bus, il verde? C'è

un altro quesito: davvero basta solo una "Scia", un'autodichiarazione, per stravolgere così un pezzo di quartiere?

Una risposta, seppur parziale - il procedimento penale è in corso - si può trovare nell'indagine sulla "Torre Milano" di via Stresa. Un grattacielo residenziale di 24 piani finito nel mirino dei pm Marina Petruzzella, Mauro Clerici e Paolo Filippini, che hanno già notificato agli otto indagati (il Comune è parte lesa) l'avviso di fine indagine. Le regole non rispettate, secondo i magistrati, sono state diverse. L'intervento è stato «qualificato come ristrutturazione edilizia», ma in realtà andava segnalato



Peso: 1-5%, 2-43%

come «di nuova costruzione», seguendo regole diverse. Due dirigenti sono accusati di abuso d'ufficio perché procurarono un «ingiusto vantaggio economico» agli imprenditori.

Agli indagati si contesta la «lottizzazione abusiva», perché si è dato il via libera a una «trasformazione edilizia e urbanistica» in «assenza» di un piano, necessario per edifici più alti di 25 metri; così come andavano rispettati, a parere dei pm, i «limiti inderogabili di densità, altezza e distanza» previsti dal decreto ministeriale 1444 del 1968. Questa mancanza avrebbe causato un «rilevante peggioramento delle condizioni di

soleggiamento», la «compromissione del paesaggio urbano», una «erosione» degli standard di vita, perché non è stato previsto un aumento dei parcheggi e del verde.

Il 2024 permetterà di capire due cose: in che misura questo “schema” di violazioni ipotizzato dai pm sarà applicato ad altre aree dov'è prevista la realizzazione dei progetti. Parallelamente, quale sarà il parere dei giudici: c'è un problema di interpretazione delle norme o di norme non rispettate?

Le dichiarazioni Palazzo Marino “disorientato”

1 **L'assessore Tancredi**
In un'intervista a Repubblica Milano ha lamentato un certo “disorientamento” degli uffici comunali di fronte alle indagini della magistratura

2 **L'avvocato Bardelli**
I dubbi dell'assessore sono condivisi dall'amministrativista: “Il rischio è che la rigenerazione urbana si fermi a causa dell'incertezza del diritto”



Il caso piazza Aspromonte L'edificio in costruzione nel mirino della procura



Peso:1-5%,2-43%